

Assemblea di lavoratori e partiti ieri nell'aula magna del Policlinico

Un impegno unitario contro la violenza

L'intervento del compagno Petroselli - Nasce il comitato per l'ordine democratico del nosocomio - Il ruolo dei dipendenti nella battaglia in difesa della democrazia - Fallisce una squallida provocazione di « autonomi »

Policlinico Umberto I: il più grande ospedale della città, una struttura a mezza strada tra i servizi sanitari e la didattica universitaria...

De aula di oculistica si sono raccolti centinaia e centinaia di lavoratori mentre moltissimi altri sono stati costretti a rimanere fuori per l'assoluta mancanza di spazio...

vi sono infatti i guasti del passato e dove maggiormente bisogna affermare ed innalzare la scienza e la cultura al servizio di tutti...

Ogni patteggiamento hanno aggiunto anche gli altri interventi porterebbe soltanto a nuovi delitti, a nuovo sangue, a nuovi ricatti...

Mobilizzazione popolare Certo - ha aggiunto Benvenuti - oggi bisogna chiamare tutti all'unità attorno a scelte precise, senza cadere nelle trappole tese dai terroristi...

La mobilitazione popolare si è anche espressa ieri mattina in altre numerose iniziative nei quartieri e nei posti di lavoro per estendersi nel pomeriggio a tutta la città con la manifestazione di piazza SS. Apostoli...

I postelegrafonici della zona centro si riuniranno alle 10, nel corso dell'assemblea produrrà la parola il compagno Trombadori. Una manifestazione, a cui parteciperà Marisa Rodano...



Dopo la manifestazione al Policlinico, nel pomeriggio si è tenuto l'incontro popolare a SS. Apostoli per esprimere lo sdegno dei cittadini per l'attentato a Meccoli. Nelle foto due momenti della manifestazione di SS. Apostoli

Il giovane arrestato mercoledì dopo una sparatoria

Dalla villa al mare all'autonomia operaia, alla rapina in banca

E' Maurizio De Gregorio, 24 anni - Fini in galera la prima volta nel 1975 per gli incidenti davanti all'ambasciata dello Zaire

Ventiquattro anni, di « buona » anzi « ottima » famiglia. Si chiama Maurizio De Gregorio: mercoledì è stato arrestato per rapina. Lo hanno sorpreso mentre si aggirava in un'auto insieme ai complici dopo un inseguimento per via della Conciliazione...

Qualche giorno dopo viene sorpreso sotto casa dell'ambasciatore dello Zaire, assieme ad altri giovani. Sono tutti armati. Per l'uffida politica De Gregorio e Gargano appartiene al « collettivo » di via del Volse. Ancora un fermo, qualche tempo dopo, nel corso di uno sgombero a Ostia di alcune palazzine occupate abusivamente...

Intitolata ad Agostino Novella la scuola di Partito per il Lazio e l'Umbria

Altro giorno si è riunito alle Frattocchie, con la presenza del compagno Gustavo Genesini responsabile della Direzione per le scuole di partito, il direttivo dell'istituto superiore di Stato di viale della Repubblica ha deciso di intitolare la scuola per il Lazio e l'Umbria ad Agostino Novella...

Una larga partecipazione

Un appuntamento importante per molti motivi quindi, per la vastità delle forze che vi hanno aderito (tutti i partiti, la Federazione CGIL, CISL, UIL, decine di consigli di fabbrica della zona Tiburtina, la circoscrizione, il consiglio d'ospedale e i sindacati confederali e degli ospedalieri, i giovani e molti docenti di medicina)...

Proprio in questa forza - ha detto Petroselli - sta la importanza ed il carattere della mobilitazione democratica di queste drammatiche settimane. La risposta di un popolo che scende nelle piazze per difendere le sue istituzioni, lo Stato, non usando che le armi vincenti dell'unità e della democrazia...

Assemblea alla XVI circoscrizione sulla destinazione dei locali del padiglione maternità

Ai cittadini l'ambulatorio de S. Camillo

Anche il direttore sanitario Mastantuono si pronuncia per una utilizzazione sociale - L'intervento di Ranalli e del primario della II divisione Roberto Bracale - Sconfitti gli interessi corporativi

Ci sono molti modi di « leggere » la crisi ospedaliera. Si può, per cominciare, ricorrere a soluzioni e rimedi. Ma c'è un angolo di visuale che permette di affrontare molte cose, di individuare gli ostacoli giusti, di capire quali interessi si agitano dentro i nosocomi della capitale...

E' chiaro che una rete ambulatoriale efficiente ostacola anche tutti quei profitti che molti medici riescono a mettere insieme con il lavoro nelle cliniche private. E così si comprendono tutti i motivi del lento, progressivo declino degli ambulatori negli ospedali. Una carenza e un disagio per i cittadini, che però significano quattro o cinque medici, in questo modo, ininterrottamente, a servizio della comunità...

La situazione è nota. Diciotto locali appena rimodernati del padiglione maternità, potrebbero essere in tempi rapidissimi attrezzati a complesso ambulatoriale. E' appunto quanto indica la riforma sanitaria, ed è il minimo che si possa offrire alle centinaia di migliaia di abitanti nei quartieri limitrofi. Ma gli interessi che si intaccano, abbiamo visto, sono tanti, e quindi c'è chi passa al contrattacco...

Il medico ginecologo « aiuto » di Bracale vogliono per sé la metà dei nuovi locali. I cittadini? Che si arrangino. Dopo un primo momento in cui il direttore sanitario sembra titubante, e rinunciare a prendere una posizione netta, c'è stata una sua precisa risposta alle domande dei cittadini. Al genere serve l'ambulatorio: dunque sarà questa la destinazione dei locali. Ma il direttore sanitario - e questo è legittimo - deve tener presente tutte le esigenze e quelle dei cittadini: « una soluzione che si concili con le richieste dei medici ».

L'importante - aggiunge - non è che ogni eventuale decisione venga presa tenendo ben ferma l'indicazione di salvaguardare i bisogni e gli interessi dei cittadini.

Fiat-Magliana: gli operai dicono no al ricatto terrorista

Centinaia di giovani al Medici del Vascello discutono per ore sui valori della democrazia con il compagno Giancarlo Pajetta

Non sono bastate due ore di assemblea ieri, alla FIAT Magliana, per contenere tutti gli interventi. Al microfono, sul tavolo della presidenza si sono alternati decine di operai, rappresentanti dei partiti, delle forze sociali, delle amministrazioni, dei sindacati. Un incontro, insomma, che non aveva nulla di « rituale ».

Lo stesso spirito di partecipazione è stato presente nelle altre decine di assemblee che si sono svolte in un po' ovunque, nei luoghi di lavoro, come nelle scuole, per commemorare la lotta di Liberazione. Particolarmente affollata è stata l'assemblea, indetta dal consiglio di Istituto, al liceo Medici del Vascello Centinaia di giovani, ma anche numerosi genitori e insegnanti, hanno rivolto domande, hanno discusso per ore con il compagno Giancarlo Pajetta, della direzione del PCI, con il vice-sindaco Benzeni, con l'onorevole Gatto del PRI e Persichetti della DC.

Le forze politiche aziendali. Un impegno che si legge tutto nel documento approvato al termine dell'incontro, nel quale si invitano le autorità dello Stato a non cedere al ricatto dello Stato, perché le istituzioni democratiche non possono e non devono trattare con le forze del terrorismo. Dello stesso tono il documento approvato al termine dell'incontro tra i lavoratori del deposito ATAC del Portinaccio e le forze politiche democratiche.

L'iniziativa del movimento sindacale per una soluzione positiva alle vertenze aperte e per dare una prospettiva di lavoro a migliaia e migliaia di giovani disoccupati

Contro la chiusura occupata la Gimac di Pomezia assemblee in tutte le fabbriche del settore

Spedite martedì le lettere di licenziamento per i 335 dipendenti della fabbrica di trattori - Deficit di miliardi (nonostante il mercato enorme) per una gestione aziendale miope - Il 1° maggio manifestazione a Lanuvio

Il primo maggio gli operai della Gimac lo passeranno nelle campagne di Lanuvio, a pochi chilometri da Pomezia. « ospiti » della locale cooperativa agricola: sarà certamente una festa, come impone la data, ma il significato dell'incontro andrà ben oltre. La ragione dell'invito è chiara: ai lavoratori della cooperativa agricola (160 ettari di terre sottratti con venti mesi di lotte alla proprietà assenteista), servono urgentemente tra le molte cose, utensili e macchinari moderni per rendere produttivo e remunerativo il loro lavoro. Appuntati macchinari per l'agricoltura (e per l'edilizia) è ciò che produce la Gimac, da anni, e che potrebbe continuare a produrre in economia e con grosse prospettive. L'azienda, invece rischia, come è noto, la chiusura. E' l'esempio, forse raro nel panorama produttivo di Pomezia di un'azienda che muore avendo davanti a sé un mercato enorme da occupare.

Il primo tentativo dei proprietari, anzi, è stato quello di dividere i lavoratori di Settimo Torinese da quelli di Pomezia, e se chiudono al sud, salta il nord e non chiedono altri licenziamenti. E' stato il successo della proposta Gimac. La risposta, comune, non si è fatta attendere: i lavoratori di Pomezia sono in assemblea permanente da ieri, quelli piemontesi sono scesi in sciopero sempre ieri, insieme a tutti i lavoratori del settore e decideranno nei prossimi giorni ulteriori iniziative.

La lotta, è bene dirlo subito, non si presenta facile. La possibilità di trovare una via d'uscita però non sono in consistenti, soprattutto se si considerano le reali possibilità di ripresa e di efficienza produttiva dello stabilimento di Pomezia. Il caso della Gimac, è a questo proposito, emblematico. Nata con le commesse Fiat (te gli alti profitti non sono davvero mancati negli anni '60) chiude appena queste commesse diminuiscono, perché il colosso torinese inizia a costruire a Lecce, in proprio, parte dei macchinari prodotti a Pomezia; e solo una grande ditta che trattori e parti di macchinari « per movimento terra » Fiat sono ancora adesso il risultato di pezzi (in particolare bene e lame) prodotti a Pomezia. Anche in questi giorni, infatti, il colosso torinese ha richiesto tutto il materiale accumulato nei magazzini della Gimac e bloccato da oltre un mese dagli operai dello stabilimento.

La decisione di rappareggiare è stata presa dopo lunghe spezioni: notturne compiute dai vigili del fuoco e dei tecnici delle ferrovie dello Stato. Si è constatato che il ponte, nonostante avesse alcune lesioni esterne (spaccamento del muro frontale) e il termine tecnico poteva sopportare il peso dei convogli, è ormai in pessime condizioni. E' ovvio, con le dovute precauzioni. Ne è tratto fra Sezze e Priverno. Infatti i treni possono viaggiare a una velocità di 20, 30 chilometri orari al massimo. Le strutture, comunque, sono costantemente controllate dagli esperti.

Riattivata la linea ferroviaria Roma-Napoli. E' stato riattivato il traffico ferroviario sulla linea Roma-Napoli, interrotto ieri per lesioni a un ponte fra Sezze e Priverno. La circolazione dei convogli, verso la capitale è ripresa, poco dopo le 16. Dall'altra parte, quella verso Napoli, solo ieri mattina alle 8.

Pronti a partire i piani della Provincia per 1000 posti di lavoro. Dopo il Comune anche la Provincia è pronta a partire per l'occupazione giovanile. I fondi di anticipare la Regione. Lo ha annunciato ieri il presidente della Provincia, Angelo Marroni, durante un incontro con i rappresentanti dei giovani disoccupati e del sindacato unitario, ai quali hanno partecipato anche gli assessori Caffini, Cosci e Pizzini.

Da una vertenza interna all'azienda, un risultato che interessa tutta la città. Dopo un anno di lotte, i sindacati del Poligrafico di Stato (che con questo contratto sarà rinegoziato) hanno raggiunto un accordo. E' bene chiarire subito che dall'intesa i lavoratori non hanno guadagnato neanche una lira, come nessuno a precisare. Si è puntato ad altro: l'occupazione, innanzitutto. E nell'accordo è sancito che il Poligrafico assumerà quattrocento nuovi dipendenti (più altri 200 nello stabilimento di Foglia). Assunzioni che avverranno privilegiando le liste dei giovani disoccupati.

Di fronte a un incremento così considerevole dei livelli occupazionali in una sola azienda, può venire il sospetto che non tutti questi posti siano utili, produttivi. Ma è una illazione sbagliata. I nuovi quattrocento dipendenti sono parte integrante della riorganizzazione produttiva - spiegano i compagni del Poligrafico - che con questa vertenza abbiamo conquistato. Vediamo subito perché. Il Poligrafico di Stato, anche se pochi lo sanno perché fi

Ingrao, De Martino e Cabras scoprono un monumento allo scalo S. Lorenzo. Un monumento in memoria dei ferrovieri caduti il 19 luglio del '43 sarà inaugurato nella piazza di viale della Repubblica di S. Lorenzo. Alla cerimonia parteciperanno anche il compagno Pietro Ingrao, presidente della Camera, l'on. De Martino e l'on. Cabras. Il monumento, opera dell'artista Gino Guerra, vuole essere anche un segno e un monito di tutti i ferrovieri democratici « contro ogni forma di violenza e tutte le barbarie che opprimono gli uomini e la società ».